

al fine di venire in aiuto della provincia di Terra di Lavoro. Aggiungo, a titolo d'informazione, che vi è un progetto in corso precisamente per vedere se l'argine di bonifica possa essere rafforzato in modo da servire di difesa anche all'abitato.

Per ciò che concerne gl'inconvenienti che possono deplorarsi in alcuna parte dell'amministrazione dei lavori pubblici, l'onorevole Rosano intende che non è possibile in brevissimo tempo averne esatta contezza, e molto meno eliminarli. Gli ripeto la promessa che, per quanto possa concernere l'Amministrazione, nei limiti delle sue facoltà sarà provveduto.

Rosano. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Rosano. Ho domandato di parlare per ringraziare l'onorevole ministro della cortesia della sua risposta, e nello stesso tempo per dirgli che io non ho gran fede, mi perdoni la lealtà con la quale gli manifestò le mie idee, nell'opera delle Commissioni. Io non nego che queste siano composte, e lo vedo ogni giorno, di uomini rispettabilissimi e competentissimi considerati individualmente: ma vedo altresì che riuniti questi uomini in Commissione, ciascuno di essi perde, per via dell'attrito, un po' della sua competenza e della sua importanza: perciò quasi sempre si arriva a un risultato assolutamente negativo.

Ciò premesso, onorevole ministro, io faccio plauso alla lealtà con cui Ella ha manifestato la verità circa le condizioni del comune di Canello Arnone. Ella mi dice che vi è una lacuna nella legge e vuole aspettare il parere della Commissione per colmarla. Ma chi garantisce e lei e me che il giorno in cui la Commissione avrà compiuto i suoi lavori, non si dovrà dire: qui fu Arnone e qui fu Canello, perchè il fiume avrà compiuto l'opera sua di distruzione?

Se Ella crede che la legge attualmente in vigore non sia sufficiente per provvedere a così gravi bisogni, abbia immediatamente il coraggio di presentare una leggina di uno o due articoli per farsi autorizzare, in presenza di casi speciali e così gravi, a speciali provvedimenti; e si assicuri che la Camera non mancherà di approvare le sue proposte.

In quanto al comune di Mondragone non mi pare sia questione di legge.

Al comune di Mondragone bisogna restituire per disposizione di legge i predii che, quasi completamente, sono bonificati. Ora Mondragone vi dice: restituitemeli ed io vi farò i lavori che voi dovete fare.

L'amministrazione delle bonifiche risponde: no; ho bisogno prima di completare i lavori in questione: fra due anni li completerò. Ma di questo biennio sono dieci anni che si parla! E Mondragone seguita a dire: col primo gennaio 1893 sarà finito l'affitto che il demanio ha in corso: datemi affidamento che mi restituirete questo benedetto terreno. E a me sembra che non sia mestieri di una legge nuova, ma basti applicare rigidamente la legge esistente per dar ragione al giusto desiderio di quel Comune.

Vi era inoltre una parte della mia interpellanza, onorevole ministro, che affermava la necessità di verificare lo stato delle opere di bonifica, poichè è mestieri che Ella sappia quali siano gli inconvenienti e pensi ai rimedi più opportuni per ripararvi. Per ciò fare occorre una inchiesta: ed io vorrei che un'inchiesta seria fosse fatta, ma non soltanto dai funzionari del Ministero da Lei dipendenti, onorevole ministro: non perchè io non abbia la più illimitata fiducia nei funzionari del Ministero, ma perchè bisogna rassicurare quelle popolazioni, nell'animo delle quali, o bene o male è entrato il tarlo del sospetto che le opere di bonifica sono un lavoro di mutua intesa fra la parte dirigente e la parte esecutoria, al fine di farle prolungare all'infinito. Io quindi, insieme all'onorevole Amore, mi permetto di presentare alla Camera una mozione la quale io spero che l'onorevole ministro farà larghissimamente discutere e che è concepita nei termini seguenti:

“ La Camera, udite le dichiarazioni del Governo; convinta della necessità di provvedere seriamente alla definizione della grave questione delle bonifiche nella provincia di Caserta e delle altre del Mezzogiorno; confida che il Governo vorrà procedere sollecitamente ad una seria inchiesta con elementi non solo amministrativi, ma locali eziandio e degli interessati diversi, e provvedere energicamente ai rimedi opportuni. ”

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha udito la mozione presentata dagli onorevoli Rosano e Amore. Quando crede che possa essere svolta?

Branca, ministro dei lavori pubblici. Io accetto la mozione, ripetendo però la dichiarazione, che non posso accettarla se non in base alle leggi esistenti.

Rosano. Ma la mia mozione concerne l'inchiesta sulle opere di bonificazione.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Precisamente! Ora io dichiaro essere mio desiderio che le amministrazioni dipendenti dal Ministero dei